



LO SCIOPERO. I sindacati: «Ma in piazza non vogliamo politici»

«Crisi economica e sociale» Cisl e Uil in piazza giorno 22

PALERMO

●●● Scenderanno in piazza insieme la Cisl e la Uil siciliane, il 22 settembre, per «scuotere e spingere il governo Lombardo ad affrontare la drammatica crisi economica e sociale della Sicilia». Ma avvertono: «In piazza non vogliamo né bandiere di partito né politici». La manifestazione, che si svolgerà davanti a Palazzo dei Normanni e a Palazzo d'Orleans, è stata presentata ieri dal segretario regionale Cisl Maurizio Bernava e da quello della Uil Claudio Barone. Manifestazione senza la Cgil: «Perché noi interpretiamo un modello sindacale diverso - spiega Bernava -. Oltre a

guardare a Roma guardiamo anche a chi sta vicino». Immediata la risposta della Cgil: «Noi criticiamo sia l'azione del governo nazionale sia quella regionale - dice Mariella Maggio, segretario regionale -. Ricordo anche l'avviso comune dello scorso autunno. Non comprendiamo perché Cisl e Uil stiano procedendo da sole. Vista la gravità della crisi, ci auguriamo che il dialogo riprenda». Cisl e Uil contano di illustrare le loro proposte a Lombardo e ai capi-gruppo dell'Ars.

Barone spiega che «proteste-remo per mettere al centro della legislatura tre provvedimenti di legge, necessari perché sia-

mo la Regione con il livello più basso di crescita economica e, assieme alla Campania, con il deficit e il debito di bilancio più elevato, pari a 5 miliardi». Il primo provvedimento riguarda l'incentivazione dello sviluppo, il secondo deve mirare a alla riorganizzazione della sanità per «realizzare in quattro anni la medicina territoriale e ridurre l'incidenza del 55% di spesa del settore sul bilancio regionale»; il terzo è rivolto «a ridurre i costi della politica». Il numero uno della Cisl va giù duro contro la politica siciliana: «Basta con i ricatti sotterranei - ha detto -. Stiamo vivendo una condizione di ricatto reciproco: da un lato Lombardo che ricatta l'Ars e, dall'altro, la politica che ricatta la giunta. Si mettessero d'accordo una volta per tutte da qui al 2013». (*GVA*)

GIUSEPPINA VARSALONA